

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D. LGSL. 175/2016

Finalità

La presente relazione viene redatta al fine di ottemperare agli adempimenti previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

La Società

ZITAC Spa in liquidazione è una Società controllata dal Comune di Cittadella al 58,75%.

Il capitale sociale di Euro 217.000,00 è così suddiviso tra i soci:

SOCI	AZIONI	VALORE NOMINALE	PERCENTUALE
Comune di Cittadella	12.750	€ 127.500,00	58,75%
Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova	7.250	€ 72.500,00	33,41%
Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e Servizi	650	€ 6.500,00	3,00%
Unione Provinciale Artigiani - Confartigianato Padova	650	€ 6.500,00	3,00%
Interporto Padova Spa	400	€ 4.000,00	1,84%

La società è stata costituita in data 25/10/2002 ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90 e ai sensi dell'art. 120 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267, tra il Comune di Cittadella ed il Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova, ed ha come oggetto la progettazione e la realizzazione degli interventi per la trasformazione e la riqualificazione urbana ed edilizia e per lo sviluppo produttivo del territorio del Comune di Cittadella.

La società è stata posta in liquidazione volontaria da parte dell'assemblea straordinaria in data 29/11/2016. La deliberazione ha avuto efficacia con decorrenza dal 16/12/2016, data di iscrizione della medesima nel Registro delle Imprese.

Oggetto del suo intervento sono due aree industriali site nel comune di Cittadella. Le vendite relative all'area "Santa Croce Bigolina" si sono concluse nell'esercizio 2009; la società conserva tuttora la proprietà delle aree a standard della zona industriale "Santa Croce Bigolina" sulle quali sono state realizzate le strade, i parcheggi e le aree verdi.

L'area industriale "Rometta" è ancora in corso di realizzazione. Le opere sono suddivise per stralci. Il primo stralcio risulta completato mentre i lavori del secondo e terzo stralcio, interrotti a causa dell'assoggettamento a procedure concorsuali delle società appaltatrici, dovranno essere riappaltati. Per quanto riguarda invece il quarto stralcio, è in corso l'iter per l'approvazione del Permesso di Costruire, cui seguirà la procedura di affidamento delle opere. La superficie complessiva dei lotti già venduti dell'Area Rometta al 31/12/2018 risulta di mq 179.004.

In conseguenza di difficoltà finanziarie, la società il 31/03/2017 ha sottoscritto con le banche finanziatrici un Accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F., omologato il 01/06/2017, atto a consentire il completamento delle opere dell'Area Rometta.

La liquidazione della società è affidata ad un collegio di liquidatori nominato fino a revoca e composto da tre membri:

- Dott. Guido Beghetto – presidente del collegio dei liquidatori
- Arch. Maria Arvalli
- Avv. Andrea Bertollo

Il collegio sindacale è composto dai tre membri effettivi, in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2020,

- Dott. Gianluigi Cirilli
- Dott. Alberto Galesso
- Dott.ssa Diana Cristante

e dai due membri supplenti

- Dott. Stefano Tosato
- Dott.ssa Maistro Giada.

La revisione legale è affidata al revisore legale Dott.ssa Antonella Crivellaro, nominata il 25/01/2017 per tre esercizi.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato predisposto ed approvato dall'organo liquidatorio della società tenendo conto sia dello stato di liquidazione della società, sia di quanto previsto nell'accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto con le banche finanziatrici il 31/03/2017 ed omologato in data

01/06/2017, e prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- mancato rimborso delle somme previste nel piano, se costituente uno scostamento rilevante, ossia superiore di oltre il 15% rispetto a quanto previsto nel piano di ristrutturazione, qualora non giustificato con le modalità previste nell'accordo (par. 3.3.3);
- levata di protesti nei confronti della società;
- emissione nei confronti della società di decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi o ingiunzioni di pagamento di importo complessivamente superiore ad € 500.000,00, ovvero assoggettamento dei beni della società a misura cautelare di importo complessivamente superiore ad € 1.000.000,00;
- presentazione da parte di terzi di una domanda di ammissione della società ad una qualsiasi procedura concorsuale;
- vengono apportate modifiche sostanziali al piano di ristrutturazione;
- il piano di ristrutturazione diviene oggettivamente insostenibile o inidoneo a consentire il risanamento della posizione debitoria della società; ai fini della verifica di quest'ultima condizione vengono individuati i seguenti indicatori, ritenuti significativi di tale rischio:
 - o Il volume delle vendite progressivo risulta inferiore del 40% di quanto previsto dal piano di ristrutturazione;
 - o Il totale dei costi progressivi cumulati risulta superiore del 20% rispetto al totale dei costi progressivi previsti nel piano, salvo che l'eccedenza rispetto al limite sia giustificata dall'anticipazione dei costi futuri o da risparmi futuri.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2018 e degli eventi verificatisi nel corso dell'esercizio evidenzia le seguenti risultanze:

INDICATORI DI CRISI AZIENDALE

	Soglia di allarme	Risultanze 31/12/2018
1	mancato rimborso delle somme previste nel piano, se costituente uno scostamento rilevante, ossia superiore di oltre il 15% rispetto a quanto previsto nel piano di ristrutturazione, qualora non giustificato con le modalità previste nell'accordo (par. 3.3.3)	SI
2	levata di protesti nei confronti della società	NO
3	emissione nei confronti della società di decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi o ingiunzioni di pagamento di importo complessivamente superiore ad € 500.000,00, ovvero assoggettamento dei beni della società a misura cautelare di importo complessivamente superiore ad € 1.000.000,00;	NO
4	presentazione da parte di terzi di una domanda di ammissione della società ad una qualsiasi procedura concorsuale	NO
5	vengono apportate modifiche sostanziali al piano di ristrutturazione	NO
6	il volume delle vendite progressivo risulta inferiore del 40% di quanto previsto dal piano di ristrutturazione	SI

7	il totale dei costi progressivi cumulati risulta superiore del 20% rispetto al totale dei costi progressivi previsti nel piano	NO
---	--	----

Il Collegio dei liquidatori constata che gli indicatori n. 1 e 6 segnalano un rischio di crisi aziendale.

Il motivo del mancato rispetto della soglia prevista per tali indicatori va principalmente individuato nello slittamento dei tempi di esecuzione dell'Accordo di ristrutturazione del debito, sottoscritto solo nel marzo 2017 ed omologato nel mese di giugno 2017, in particolare per quanto riguarda l'avvio delle opere di urbanizzazione previsto nel piano di ristrutturazione già nel corso del 2016.

Più in particolare l'indicatore n. 1 non viene pienamente rispettato in quanto l'Accordo di ristrutturazione prevede un rimborso di Euro 550.000,00 nell'anno 2017, tempestivamente eseguito, e di Euro 500.000,00 entro il 2018, avvenuto solo in parte per la somma di Euro 190.000,00 in occasione della vendita effettuata nel mese di dicembre 2018, con il benessere della banca. La parte residua dovrà trovare ricomposizione con le prossime cessioni.

Emerge quindi che complessivamente il rimborso dall'inizio del piano è inferiore del 29,52% rispetto a quanto previsto dall'indicatore, pari al 15%.

Per quanto invece riguarda l'indicatore n. 6 il volume cumulato delle vendite al 31/12/2018 dalla data di riferimento dell'ADR risulta di Euro 2.494.200,00, inferiore del 3,64% rispetto alla soglia di allarme pari ad Euro 2.588.382,00.

È da ritenersi che il ritardo segnalato dai due indicatori sarà recuperato nel periodo di durata residua del piano.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta, nonché lo stato di liquidazione della società
b)	Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Si ritiene che al momento, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa priva di dipendenti, l'attività svolta, e le risorse limitate, il controllo effettuato dal Collegio sindacale e dal Revisore legale sia sufficiente a garantire la regolarità e l'efficienza della gestione

c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa priva di dipendenti, i limiti posti all'attività dallo stato di liquidazione della società e dall'accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa priva di dipendenti e l'attività svolta

Cittadella, 29 marzo 2019

Il Presidente del Collegio dei liquidatori
Dott. Guido Beghetto